

CO-PROGETTARE **INSIEME** NEL WELFARE CULTURALE:

L'esperienza sperimentata dalla Cooperativa sociale Arcobaleno

a cura di: Elisa Maggi,
Renzo Mariani,
Guido Tallone

Con i contributi di: Carlo Andorlini,
Gianfranco Marocchi,
Andrea Salvini

Indirizzo mail di riferimento: emaggi@arcobalenocoop.it

Introduzione:

La Cooperativa Sociale Arcobaleno è nata nel 1986 a Follonica, muovendo i suoi primi passi nel settore dell'animazione sociale, per poi crescere anno dopo anno costruendo percorsi di contrasto alla povertà educativa e servizi rivolti a persone con disabilità, minori e famiglie a rischio o in grave marginalità, bambini e bambine 0-6 anni, adolescenti e donne vittime di violenza. Arcobaleno ha mantenuto una dimensione medio-piccola concentrando il suo operato in gran parte nella zona delle Colline Metallifere in Provincia di Grosseto e nelle Valli Etrusche in Provincia di Livorno per le attività legate al contrasto alla violenza di genere. Un piccolo centro di aggregazione giovanile a Follonica attivato nel 1994 da Arcobaleno con il Comune, le parrocchie, le associazioni, le scuole -in quella che possiamo definire una coprogettazione di altri tempi- diviene per noi l'occasione per sperimentare la Coprogettazione da istanza di parte e dunque su iniziativa dal basso.

Metodi:

La postura di Arcobaleno affonda le sue radici nel lavoro sociale di comunità, in applicazione dell'art. 55 D.lg.vo 11/2017 e nell'orientamento verso il Welfare culturale: la pratica culturale assume sia un significato, sia una funzione pratica e quindi un contributo rispetto al benessere sociale e alla salute degli individui della comunità. La Legge n. 241/1990 e D.M. 31 marzo 2021, n. 72 prevede la possibilità che l'iniziativa possa avvenire anche su impulso di parte. Il Documento progettuale è stato strutturato in modo da essere coerente con gli intenti di sviluppo territoriale della comunità educante e depositato al Protocollo del Comune

Risultati:

La proposta presentata in Comune è stata accolta e si è concretizzata a gennaio 2024 con un Avviso pubblico a cui poi sono seguiti i tavoli di co progettazione e, ad aprile 2024, è stata stipulata la Convenzione per la realizzazione di un nuovo progetto di aggregazione giovanile diffuso in città con un'intensa attività di educativa di strada ibridando altri luoghi della città, in particolare quelli a vocazione culturale come il Museo, la Biblioteca, il Teatro, lo spazio espositivo della Fonderia 1 nell'Area Ex Ilva sottoposta a una grande opera di rigenerazione urbana. Essendo stati tra i primi in Italia ad aver portato a termine questo procedimento abbiamo ricevuto il Premio come ambasciatori per l'amministrazione condivisa al Festival dell'Economia Civile del 2024 tramite il Forum del Terzo settore e nel 2025 pubblicato un volume nella Collana "Briciole" di CESVOT dal titolo "Co-progettare insieme nel welfare culturale".

Conclusioni:

La voce della comunità è stata ascoltata e presa in considerazione tramite un atto amministrativo formale attivando una inversione di rotta consapevoli che non tutto deve essere una gara. Il passaggio è stato dalla logica Top down alla logica Bottom up con la possibilità di illustrare la nostra visione del progetto che non poteva essere espresso certamente rispondendo a un disciplinare/capitolato di gara: serviva un dialogo e un confronto con la Pubblica amministrazione. Nasce un progetto che si "muove" nel solco dei processi culturali che la città propone e possiede utilizzando vari luoghi: un modo per immaginare che gli adolescenti non si sentano tanto in un processo di prevenzione, quanto invece in un percorso che li includa e li renda cittadini/e attraverso la dimensione e l'appartenenza culturale al proprio contesto di vita.

